

L'obbiettore di coscienza davanti ai giudici militari

Il clamoroso processo fissato per martedì prossimo

Il 30 corrente sarà giudicato dal nostro Tribunale militare il caso del giovane Pietro Pinna, sul quale l'on. Calosso presentò, due mesi addietro, un'interrogazione alla Camera.

Com'è noto, il Pinna, opponendo motivi di carattere religioso, si era rifiutato di prestare giuramento militare. L'onorevole Calosso aveva perorato la causa del giovane, dichiarando che si punissero in Italia quelli che in Inghilterra sono chiamati «obbiettori di coscienza» e sono pertanto dispensati dal servizio militare. Ricorrendo a una delle solite sue «boutades», l'on. Calosso disse che i paesi che ammettono, come l'Inghilterra, gli obiettori di coscienza vincono le guerre mentre gli altri le perdono. A parte che le guerre sono vinte da chi dispone di mezzi più potenti, è opportuno rilevare che nell'ultima guerra il governo inglese dovette mettere un energico freno all'ammissione dei casi di obiettori di coscienza, perché costoro si andavano moltiplicando in modo impressionante.

In Italia casi del genere non sono previsti dalla nostra legislazione e chi disobbedisce al precetto militare e viola la disciplina del servizio incorre nelle sanzioni dell'art. 173 del C. M. P. per «rifiuto di obbedienza continuata».

Il Pinna, oriundo sardo e nato a Ferrara 22 anni fa, era stato, a sua domanda, ammesso lo scorso anno alla scuola allievi ufficiali di Lecce. Senonché, dopo qualche mese, dichiarava al colonnello comandante della scuola di «dare le dimissioni per motivi di coscienza», ed egli fu dimesso dal corso «perché aderente alla internazionale dei dissidenti alla guerra, salvi restando i suoi obblighi normali di guerra».

Infatti fu chiamato sotto le armi nel febbraio scorso per il completamento della ferma ed assegnato al centro addestramento reclute di Casale. Egli però dichiarava subito al comandante della compagnia di non poter adempiere ai doveri militari perché le sue idee religiose erano in contrasto con le finalità del servizio militare.

Il Pinna fu rinchiuso nelle carceri militari di corso Massimo d'Azeglio e sottoposto a una perizia psichiatrica dei professori Romanese e Bugatto e del col. Tappi.

Le conclusioni dei periti affermano che il Pinna è persona di intelligenza e di cultura medio-cra, che, sotto l'influenza di altri giovani, si è cimentato con cose più grandi di lui, con problemi troppo profondi e complessi per venire a capo. Nonostante i suoi studi e la sua pretesa preparazione specifica, il suo atteggiamento ha l'aspetto dell'impulsività di una mente giovanile priva di una sufficiente capacità di ragionare. La perizia afferma ancora che il soggetto è pienamente sano nel fisico e nella mente.

Davanti al Tribunale l'imputato sarà difeso dall'avv. Bruno Segre.

ora i carabinieri di Chorghne non si pronunciano. Si apprende pure che fonogrammi di ricerche di alcuni individui che si allontanarono dalla zona giovedì, sono stati mandati alle stazioni dei carabinieri della provincia.

TDAM MATTEO

LA NUOVA STAMPA
27 - VIII - 1949

Lo studente che non volle prestare servizio militare

Al nostro Tribunale Militare verrà discusso il 30 corrente il processo contro lo studente ventiduenne Pietro Pinna, nato a Ferrara da padre sardo e imputato di rifiuto continuato di obbedienza per non voler prestare servizio militare. Il Pinna è quell'obbiettore di coscienza che l'on. Calosso ha difeso alla Camera tempo fa.

Il Pinna si rivelò obbiettore di coscienza quando venne avviato alla Scuola Allievi Ufficiali dalla quale però fu rimandato per le sue idee di «aderente alla internazionale dei dissidenti alla guerra».

Al suo colonnello il Pinna aveva dichiarato che gli era impossibile collaborare con un istituto le cui finalità erano in contrasto con la sua concezione religiosa e umanitaria. Fu passato allora alle carceri.

In questi giorni è stato difeso un foglio in difesa del Pinna e degli obiettori di coscienza, foglio però non firmato e senza l'indicazione della tipografia che lo ha stampato.

I professori Romanese e Busatto, nonché il colonnello medico, che hanno studiato la personalità dello studente ferrarese, lo hanno ritenuto normale, dedito allo studio di problemi che sono più grandi di lui.

Salvo errore, è il primo caso di obbiettore di coscienza soldato di leva che viene tratto davanti ai giudici.

Ministero della Istruzione Pubblica

Amministrazione scolastica provinciale di *Cosimo*

Delegazione del Tesoro di *Cosimo*

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12 della legge 30 giugno 1908, n. 335 e dell'articolo 48 del regolamento per l'esecuzione della legge 4 giugno 1911, n. 487, approvato con R. decreto 1° agosto 1913, 1930, si dichiara che al Signor *ma Caronna Amato di Agostino*

Ha qualità di *insegnante di La delle* competono mensilmente:

per stipendio od altro assegno fisso equivalente. L. *288.33*
che depurate dalle ritenute:

- per debiti verso lo Stato L. *11*
- per tasse comunali » *11*
- per alimenti » *11*
- per » *11*
- in conto Monte Pensioni » *12.91*
- in conto Imposta di ricchezza mobile » *21.65*

L. *11*
L. *31.48*
L. *31.48*

si riducono a nette mensili (in lettere) *cont. guerra n. 92 lire Duecento ventidue* L. *222.85*

(a) N.B. —

c. cent. 21 Negativo

Cosimo addì *9 Luglio* 19*13*



Il Delegato del Tesoro

[Signature]

(a) Indicare se lo stipendio del... maestro sia o meno sottoposto alle ritenute di cui all'art. 7 del regolamento per l'applicazione della legge 30 giugno 1908, n. 335, ed in caso affermativo, a quanto ammontano le ritenute medesime e fino a quando verrà continuarsene l'eseguitamento.